

Rassegna del 09/01/2014

NESSUNA SEZIONE

03/01/2014	Biellese	9	<u>Le imprese femminili affrontano meglio la crisi</u>	...	1
08/01/2014	Unione Monregalese	13	<u>Consegnate due borse di studio all'IPSIA "F. Garelli"</u>	...	2
09/01/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Un piano «Esportazione Italia» per crescere</u>	Zorgnotti Alessandro	3
09/01/2014	Stampa Aosta	43	<u>Cambio della guardia a Rete Imprese Vda</u>	...	4
09/01/2014	Stampa Cuneo	43	<u>Le pratiche sanitarie negli sportelli Coldiretti e della Confartigianato</u>	...	5

1

Le imprese femminili affrontano meglio la crisi

■ Le imprese femminili reggono meglio la crisi. Lo dice un'indagine di Conartigianato: negli ultimi cinque anni sono spariti 511mila imprenditori italiani, che ora sono l'8,4 per cento in meno rispetto al 2008.

Le imprenditrici donne però hanno resistito meglio dei colleghi maschi ai colpi della congiuntura negativa. Negli ultimi 5 anni il numero delle lavoratrici indipendenti (imprenditrici, lavoratrici autonome, libere professioniste) è diminuito di 123.000 unità, pari al 6,7 per cento in meno. Un calo inferiore a quello registrato dalla componente maschile del lavoro indipendente che, dal 2008 al 2013, è diminuita del 9,1 per cento, con una perdita di 387.900 unità.

Ma in Piemonte le cose sono andate peggio rispetto alla media italiana: nel confronto tra i secondi trimestri del 2012 e del 2013 il numero di imprenditori è diminuito di 14.614 unità passando da 160.757 a 146.143, il 10,4 per cento in meno.

Limitando l'analisi al settore artigiano, nel Biellese le donne imprenditrici sono 1.510, il 20,6 per cento sul totale degli imprenditori, il 3 per cento in meno rispetto al 2012: il calo più pesante registrato in regione, ben superiore rispetto alla media italiana.

Le donne che lavorano in proprio nel nostro Paese sono 1.719.000, rappresentano il 30,8 per cento del totale dei lavoratori indipendenti attivi e il 18,4 per cento del totale dell'occupazione femminile. E, in particolare, sono 364.942 le donne alla guida di imprese artigiane.

La propensione imprenditoriale delle italiane fa guadagnare all'Italia il primato in Europa per il maggior numero di attività autonome guidate da donne. Ci seguono la Germania con 1.373.400 imprenditrici e il Regno Unito (1.264.400).

A livello regionale il record per il maggior numero di lavoratrici indipendenti, pari a 305.720, appartiene alla Lombardia. Secondo

Le donne hanno saputo gestire meglio le difficoltà degli ultimi cinque anni. Ma nel Biellese è registrato il calo più pesante del Piemonte

Le cifre

LA SITUAZIONE NELLA REGIONE

Provincia	Donne con cariche in imprese artigiane	Percentuale donne con cariche	Variazione % 2013 su 2012
Alessandria	3.388	21,2	-0,3
Asti	1.564	18,5	-1,9
Biella	1.510	20,6	-3,0
Cuneo	4.869	18,3	-1,0
Novara	2.874	22,3	-1,2
Torino	16.907	20,3	-1,1
Verbania	1.211	20,0	-1,8
Vercelli	1.268	20,1	0,2
Piemonte	33.591	20,2	-1,3
Italia	364.942	20,1	-0,8

posto al Lazio

(172.459) e terza posizione per la Toscana (154.152), quarto posto per il Piemonte.

«Considerato che all'interno della gravissima crisi che continua a mordere, l'imprenditoria femminile si sforza di resistere» spiega la Presidente regionale Donne Impresa di Conarti-

gianato Piemonte Daniela Biolatto. «Il Governo deve aggiornare e rilanciare la legge 215 che in passato ha consentito la nascita di oltre 70mila aziende guidate da donne, con un incremento di occupazione di oltre 90mila unità, più di 8.000 in Piemonte».

M. L. P.



2

scuola A Stefano Lingua e Ye Fangcai – Una nel ricordo del prof. Casetta e una voluta da Carlo Ramondetti

Consegnate due borse di studio all'IPSIA "F. Garelli"

MONDOVI

Riceviamo e pubblichiamo. Come da tradizione, sabato 15 dicembre, nell'imminenza delle vacanze natalizie, l'IPSIA "Felice Garelli" di Mondovì ha voluto premiare i suoi alunni migliori. Due i momenti culminanti della cerimonia, svoltasi alla presenza di numerose autorità cittadine e scolastiche, dall'assessore Luciano D'Agostino al rappresentante di Confartigianato Fernando Morena, dal dirigente scolastico prof. Antonio Rimedio al vice presidente del Consiglio d'Istituto Paolo Garelli. Dopo la consegna in forma solenne dei diplomi ai giovani che lo scorso luglio hanno superato l'esame di Stato nei corsi di Tecnico delle Industrie elettriche, Tecnico dei Sistemi energetici ed Odontotecnico – in cui si sono brillantemente distinti Davide Tonello, diplomato Tecnico delle Industrie elettriche con la massima valutazione e la lode, Fabrizio Boscotti e Abdelmoumin Noua, diplomati Tecnici dei Sistemi energetico con il massimo dei voti – ragazzi ormai inseriti con successo nel mondo del lavoro, proprio grazie alla particolare qualifica operativa conseguita, il dirigente scolastico ha voluto rimarcare la peculiare caratteristica che da anni distingue questo

Istituto professionale: la vicinanza col mondo produttivo ed il legame con le categorie professionali di riferimento, che si concretizza tra l'altro in due importanti borse di studio, promosse una dall'ex allievo Carlo Ramondetti e l'altra dallo Studio Tecno di Mondovì, in memoria del prof. Eugenio Casetta. Meritevoli del premio di 500 euro ciascuno sono risultati per l'anno scolastico 2012-13 Stefano Lingua, premiato dall'ing. Ezio Borghese, e Ye Fangcai, che ha ricevuto i complementi dello stesso signor Ramondetti il quale, memore dei grandi sacrifici che spesso compiono le famiglie degli immigrati per far studiare e promuovere socialmente i loro figli, ha voluto espressamente, col suo lascito, devolvere periodicamente la borsa di studio, da lui istituita, al più meritevole fra gli alunni di origine straniera, stimolandone così fattivamente l'integrazione culturale e nel mondo del lavoro. Nel complimentarsi con i diplomati per il risultato raggiunto, tutti gli intervenuti li hanno infine esortati a guardare verso il futuro con ottimismo, cercando in esso sempre una visione positiva e senza scoraggiarsi di fronte alle avversità, in modo da poter offrire un contributo da veri protagonisti nel tanto auspicato processo di ripresa della nostra economia.



Un piano «Esportazione Italia» per crescere

Dal Governo ancora carenze per l'internazionalizzazione delle pmi

Alessandro Zorziotti
da Cuneo

■ Destinazione Italia? Bene, «ma a ciò si deve abbinare anche un piano tipo Esportazione Italia, perché la possibilità per le imprese, soprattutto quelle medio-piccole, di resistere sul mercato interno, dal punto di vista produttivo e occupazionale, è legata a filo doppio, in particolare per alcune merceologie trainanti dall'agroalimentare ai macchinari ai servizi all'edilizia, a una loro crescente proiezione commerciale e logistica estera». La proposta arriva dalla Cna provinciale cuneese e dalla sua direttrice, Patrizia Dalmasso, a commento delle misure introdotte con la legge di stabilità per il 2014 e con i provvedimenti collegati, fra cui appunto il piano «Destinazione Italia» che si prefigge di rendere appetibile il nostro Paese per i partner imprenditoriali esteri.

«Riteniamo naturalmente giusto un approccio di tipo internazionale per favorire una ripresa degli investimenti diretti esteri in Italia - precisa Dalmasso - perché semplificando la giungla fiscale e burocratica per chi intende venire nei nostri territori per aprire un'attività, la si semplifica anche per quelle già esistenti e che non riescono più a svilupparsi proprio perché continuano a vigere dei meccanismi che scoraggiano ciò».

Accanto a una Destinazione Italia dunque doverosa, lo è altrettanto una strategia che potrebbe andare appunto sotto il nome di «Esportazione Italia». «Il ragionamento è molto semplice e diretto e parte dalla constatazione delle richieste che ogni giorno arrivano dalla nostra Associazione, in una provincia che è linea di confine con l'Olttralpe - prosegue la dirigente di categoria -. Se fino a uno o due anni fa il fenomeno delle delocalizzazioni riguardava in modo pressoché esclusivo l'industria in senso stretto, da qualche tempo a questa parte si estende anche a quelle realtà artigiane che siano minimamente strutturate. Parlo di piccole e medie imprese attive in settori come

l'agroalimentare, le costruzioni e la meccanica di precisione, che rappresentano un vanto del tessuto produttivo diffuso del Cuneese e del Piemonte. A queste imprese, affinché possano continuare a dare il proprio contributo all'economia provinciale e regionale sostenendo l'occupazione diretta e indotta, occorre prospettare un pacchetto di misure non meno articolato per una loro compiuta internazionalizzazione commerciale».

Quest'ultimo ancora più necessario dopo le rilevazioni congiunturali di fine 2013 che certificano una sopravvenuta stagnazione dell'export, unica valvola di sfogo del sistema manifatturiero nostrano: «Le buone prassi avviate a livello piemontese a partire dall'intesa tra Regione e Unioncamere subalpina, nonché su base anche provinciale - dice ancora Dalmasso - devono essere ricondotte a sistema con l'avallo governativo centrale. Qualche iniziativa può comunque essere assunta già fin da ora utilizzando i pochi strumenti messi a disposizione dalla più recente manovra finanziaria, per esempio con riferimento alla previsione di riduzione dell'Irap in corrispondenza di nuove assunzioni stabili, che potrebbero favorire lo sviluppo di profili professionali orientati alle relazioni commerciali internazionali, tassello su cui il potenziale delle pmi è ancora in gran parte inespresso. Una possibilità di cui si era discusso anche come misura fiscale strategica da parte della Regione Piemonte e che riteniamo possa ora decollare compiutamente».

«Anche il capitolo delle più forti garanzie per i prestiti alle imprese medio-piccole - conclude la direttrice di Cna Cuneo - deve tendere da un lato al mantenimento dei siti produttivi e occupazionali in Italia e dall'altro all'ampliamento della loro forza commerciale e logistica oltre confine. Il made in Italy, e in tale contesto piemontese e cuneese, è molto apprezzato e "gettato", e proprio per questo si espone a spinte emulative che possiamo debellare solo aiutando le nostre piccole e medie imprese a diventare esportatrici stabili».



Cambio della guardia a Rete Imprese Vda

■ Cambio della guardia alla guida di Rete Imprese Italia Vda: il presidente regionale di Confartigianato, Eugenio Salmin, succede a Roberto Montrosset della Cna. «Sblocco dei fondi per la piccola e media industria; revisione delle leggi a sostegno delle attività artigianali e commerciali; definizione dei criteri per la ripartizione dei fondi disponibili» sono le priorità che Salmin indica alla Regione. L'incarico di presidente di Rete Imprese è annuale e svolto a rotazione dalle diverse associazioni che la compongono. Confermato, alla vice presidenza, Pierantonio Genestrone.



Le pratiche sanitarie negli sportelli Coldiretti e della Confartigianato

Svolgere le pratiche socio-sanitarie allo sportello Coldiretti o Confartigianato più vicino a casa: un risparmio di tempo per i cittadini, e la possibilità per l'Azienda sanitaria di continuare a garantire un servizio efficiente anche in regime di ristrettezze economiche e di personale. È l'obiettivo dell'accordo tra Asl Cn1 e le due associazioni di categoria e che ha dato vita allo «Sportello (in)salute» presso le sedi di Mondovì (Confartigianato) e Ceva, (Coldiretti).

I cittadini possono istruire le pratiche per l'esenzione dal ticket e, presso gli sportelli Coldiretti, possono anche fare richiesta di ausili medici e protesici. A poco più di sei mesi dalla sua istituzione, il servizio è stato potenziato, per i 60.000 associati, al ritiro dei referti delle analisi di laboratorio e negli sportelli Coldiretti, anche per il ritiro delle cartelle cliniche e per la prenotazione di visite specialistiche; nuovi sportelli sono stati aperti a Mondovì (per Coldiretti) e a Cuneo (per Confartigianato).

L'integrazione dell'accordo è stata siglata dal direttore generale dell'Asl Cn1 Gianni Bonelli e dai presidenti di Coldiretti e Confartigianato Imprese Marcello Gatto e Domenico Massimino e avrà durata fino alla fine del 2014. «È un accordo importante - spiega Gianni Bonelli - che sgrava l'Asl di alcune incombenze e dimostra come sia possibile creare sinergie tra soggetti diversi».

«Partiamo da un'area marginale - aggiunge Marcello Gatto - ma intendiamo estendere il servizio a tutta la provincia». «Questa collaborazione - dice Domenico Massimino - dimostra la validità del fare rete nel sostegno ai cittadini e alle imprese». [C. P.]

